

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Salizzoni e il sottosegretario di Stato per l'interno Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1961, n. 284, concernente modifiche alle norme della legge 10 marzo 1955, n. 96, e della legge 8 novembre 1956, n. 1317, relative a provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (322), d'iniziativa dei senatori Terracini e Bitossi.

(Rinvio della discussione).

La Commissione, accogliendo la richiesta formulata dal sottosegretario Salizzoni, rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge.

« Nuova assegnazione di fondi all'Istituto Centrale di Statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento generale della popolazione e del IV censimento generale dell'industria e commercio » (1044), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce sul disegno di legge il Presidente Picardi. Dopo un breve intervento del sottosegretario Salizzoni, la Commissione approva il provvedimento con alcune modifiche proposte dal relatore all'articolo 2: in particolare, nel secondo comma di tale articolo, vengono precisate le leggi fiscali cui è fatto richiamo per fronteggiare l'onere finanziario.

« Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici eletti a cariche presso Regioni ed Enti locali » (859).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente Picardi, relatore, riassume i termini della discussione ed illustra alla Commissione la portata dei numerosi emendamenti presentati al disegno di legge. Dopo ampi interventi dei senatori Palumbo, Fabiani, Aimoni, Crespellani, Petrone, Chabod, Bonafini e del sottosegretario Mazza, il Presidente, rilevato che sulle modificazioni da apportare al provvedimento sembra delinearsi un sostanziale accordo, propone alla Commissione — che accoglie la richiesta — di affidare la formulazione di un nuovo testo ad un Comitato ristretto, da lui stesso presieduto e composto dai senatori Battaglia, Bonafini, Chabod, Crespellani e Fabiani.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

« Costituzione in comune autonomo della frazione di Ginestra del comune di Ripacandida in provincia di Potenza con la denominazione di Ginestra » (38), d'iniziativa del senatore Picardi.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Schiavone riferisce ampiamente sul disegno di legge, raccomandandolo all'approvazione della Commissione.

Il senatore Petrone dichiara di non opporsi al provvedimento, pur rilevando che altre frazioni attendono, a buon diritto, di essere erette in comuni autonomi.

Dopo brevi interventi dei senatori Giuliana Nenni e Bisori, e dopo diffuse repliche del Presidente e del sottosegretario Mazza ai precedenti oratori, la Commissione approva il disegno di legge integrandone l'articolo 2 con due commi, nei quali vengono precisate alcune modalità amministrative d'inquadramento del personale attualmente in servizio presso il comune di Ripacandida, che dovrà esse-

re trasferito nell'organico del costituendo comune di Ginestra.

« **Norme sull'ordinamento della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e sul reclutamento, stato ed avanzamento del personale appartenente al complesso musicale** » (1087), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Udita la relazione favorevole del Presidente, la Commissione approva il disegno di legge con un emendamento all'articolo 33 col quale si stabilisce che l'inquadramento dei musicanti della banda del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza abbia luogo a far data dal 31 marzo 1965.

La Commissione approva altresì un ordine del giorno, accolto come raccomandazione dal sottosegretario Mazza, con il quale si invita il Governo ad esaminare, in sede di regolamento, la possibilità di consentire che gli allievi della banda, per un numero massimo venti unità, sostituiscano gli elementi effettivi della banda stessa, in caso di assenza o di impedimento temporaneo.

« **Concessione di un contributo annuo di settantacinque milioni a favore della Società Umanitaria - Fondazione P. M. Loria** » (990), d'iniziativa dei deputati Ferri Mauro e Bertinelli, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Sul disegno di legge riferisce il senatore Crespellani, ed alle sue conclusioni favorevoli si associano i senatori Bonafini, Aimoni, Palumbo e il sottosegretario Mazza. Il senatore Zampieri dichiara di concordare nella sostanza coi precedenti oratori auspicando peraltro che in avvenire, nella trattazione di casi analoghi, si raggiunga un'identica convergenza di vedute.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

IN SEDE REFERENTE

« **Nuova legge di pubblica sicurezza** » (566), d'iniziativa dei senatori Terracini e Bitossi.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Gianquinto afferma la necessità di esaminare senza ulteriori indugi il provvedimento, che tende a riordinare un settore di estrema delicatezza e di vitale importanza per la vita democratica del Paese: l'oratore afferma che i recenti episodi di Mestre han-

no dimostrato, ancora una volta, l'urgenza di riforma in senso democratico le vigenti leggi di pubblica sicurezza.

Il sottosegretario Mazza assicura al senatore Gianquinto che il Ministro dell'interno ha già predisposto, nella materia, un organico provvedimento legislativo, che, una volta ottenuto il concerto degli altri Ministri interessati, sarà sottoposto all'esame del Parlamento. Dopo interventi del senatore Luca De Luca, il quale deplora che si subordini all'iniziativa governativa l'iter dei disegni di legge proposti dai membri del Parlamento, e del senatore Bonafini, il quale sollecita la presentazione del disegno di legge cui ha fatto cenno il sottosegretario Mazza, l'esame del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Estensione a talune categorie di pensioni assunte nel debito vitalizio dello Stato, ai sensi dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, delle norme sulla reversibilità contenute nella legge 15 febbraio 1958, n. 46** » (998).

(Parere alla 5ª Commissione).

La Commissione, accogliendo le conclusioni del senatore Zampieri, delibera di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole.

« **Attribuzione della competenza ai Prefetti in materia di depositi di olii minerali** » (1077), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9ª Commissione).

La Commissione aderisce alla proposta del senatore Giraudo e si esprime in senso favorevole al disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,30.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1965

*Presidenza del Presidente
CESCHI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lupis.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri** » (260-Urgenza).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo che il Presidente ha ringraziato i componenti della sottocommissione per il lavoro compiuto, che si sostanzia nella redazione di un testo organico e meglio articolato del disegno di legge, il relatore Santero chiarisce sinteticamente le ragioni che hanno suggerito la nuova formulazione del provvedimento, sottolineando che i membri della sottocommissione hanno dato il loro voto unanime al testo ora in esame, evitando di pronunziarsi soltanto sull'articolo 5, rimesso alla valutazione della Commissione plenaria.

All'articolo 1, dopo l'approvazione di un emendamento formale al primo comma, si apre un dibattito sulla composizione della Commissione parlamentare prevista dall'articolo stesso; intervengono nella discussione i senatori Lussu, Messeri, Battino Vittorelli, D'Andrea, Bartesaghi, Ferretti ed il relatore Santero: al termine della discussione viene approvato un emendamento, per il quale i rappresentanti sindacali vengono elevati a sei, allo scopo di consentire anche a tutti gli organismi sindacali di carattere nazionale di essere rappresentati in seno alla commissione sopra indicata.

L'articolo 2 viene approvato senza discussione e senza modifiche.

All'articolo 3, punto 1), la Commissione approva, su proposta del senatore Bartesaghi, la soppressione delle parole: « tra l'altro » al terzo comma, e una nuova formulazione dell'ultima frase del comma stesso, con la sostituzione delle parole « e l'istituzione di posti all'estero in rapporto alle esigenze di servizio » alle parole: « e un'adeguata istituzione di posti all'estero ».

Al punto 2) dello stesso articolo 3, in relazione al quesito posto dal senatore Messeri circa l'opportunità che i corsi di preparazione precedano o seguano l'ingresso in carriera, prendono la parola il relatore Santero ed i senatori Bartesaghi, Battino Vittorelli e D'Andrea, sottolineando in particolare, almeno come auspicio, che tali corsi di preparazione dovrebbero tradursi, in prospettiva, nella creazione di una vera e propria Accademia o Istituto di studi di politica interna-

zionale. Intervengono altresì i senatori Carboni e Bartesaghi, dopo di che la Commissione approva il punto 2) senza modificazioni.

Al punto 3), il senatore Messeri fa presente di ritenere pleonastica la menzione dei rapporti informativi, mentre i senatori Lussu, Battino Vittorelli, Ferretti e Bartesaghi richiamano l'attenzione del Governo sulla necessità di eliminare le sperequazioni, attualmente esistenti a danno dei funzionari degli Esteri rispetto ai dipendenti di Enti internazionali, in materia di ferie. Il sottosegretario Lupis dichiara che terrà conto di quanto è stato opportunamente rilevato; il punto 3) viene poi approvato senza modificazioni.

Il punto 4) è approvato con due emendamenti formali.

Al punto 5) il senatore Bartesaghi rileva che permane tuttora a danno dei contrattisti una preoccupante situazione di incertezza, cui occorre porre riparo se non si vuole travisare lo spirito che aveva suggerito la redazione della norma. Propone pertanto un emendamento, che la Commissione (dopo interventi dei senatori Messeri, Lussu, Battino Vittorelli, Ferretti, D'Andrea e del relatore Santero) accoglie in una nuova formulazione, in virtù della quale il punto 5) risulta del seguente tenore:

« 5) l'assunzione, per le esigenze delle Rappresentanze all'estero, di personale a contratto nei limiti del contingente sub-1, determinandone il luogo di reclutamento, l'età limite, le garanzie e le condizioni di idoneità, le cognizioni linguistiche, la disciplina del rapporto. Il trattamento economico sarà determinato, secondo criteri di uniformità, tenendo conto di quello del personale di ruolo con analoghe funzioni e delle corrispondenti retribuzioni locali ».

La Commissione approva quindi il punto 5) ed i rimanenti punti 6), 7), 8) e 9) dell'articolo 3.

All'articolo 4 sono approvati, senza dibattito, i punti 1), 2), 3) e 4).

Al punto 6) il senatore Battino Vittorelli propone il seguente emendamento aggiuntivo: « Il personale estraneo all'Amministrazione che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbia diretto lodevolmente, a giudizio del Consiglio di Amministrazione del Ministero degli affari esteri, per almeno quindici anni, uffici consolari di pri-

ma categoria potrà essere inquadrato, a domanda ed entro un determinato numero di posti, alla IV qualifica della carriera direttiva dei servizi amministrativi. Al personale così inquadrato sarà valutato, ai fini del trattamento di quiescenza, il servizio in precedenza prestato, secondo le vigenti norme sul riscatto del servizio non di ruolo ».

Il senatore Battino Vittorelli precisa che l'emendamento si riferisce al caso di due consoli, che prestano servizio in modo egregio da oltre quindici anni e che rimarrebbero ingiustamente esclusi dell'applicazione della legge delega. Si dichiara favorevole all'emendamento il senatore Jannuzzi, esprimendo tuttavia il dubbio che altre persone si trovino in condizioni analoghe a quelle di coloro cui si è riferito il senatore Battino Vittorelli: occorrerebbe pertanto, a suo giudizio, che la disposizione assumesse, carattere non transitorio ma definitivo. Altresì favorevoli si dichiarano i senatori Bartesaghi e D'Andrea, mentre il senatore Ferretti dichiara la sua opposizione nei confronti di una norma a trattamenti di favore. Ugualmente contrario si dichiara il senatore Messeri, che motiva il suo voto, a prescindere da qualsiasi deliberazione sulla capacità e sui servizi resi dalle persone di cui si tratta, con la convinzione che l'emendamento sia profondamente lesivo dei principi dell'ordinamento giuridico.

Dopo che il senatore Ferretti ha dichiarato di fare sua la motivazione del voto contrario data dal senatore Messeri, la Commissione approva l'emendamento del senatore Battino Vittorelli, modificato ulteriormente su proposta del senatore Bartesaghi, che suggerisce di sostituire alle parole: « entro un determinato numero di posti », le altre: « entro il numero di posti di cui al punto 5) dello stesso articolo 4 ». La Commissione approva poi il punto 5) con la modificazione, resa necessaria dall'approvazione dell'emendamento al punto 6), del limite numerico « 24, 12 » (vengono approvate invece le cifre « 26, 14 »). La Commissione approva inoltre, allo stesso punto 6), due emendamenti formali proposti dal senatore Bartesaghi e, senza modificazioni, i rimanenti punti 7), 8), 9) e 10) dell'articolo 4.

Sull'articolo 5 si apre un dibattito ed il senatore Messeri dichiara la sua opposizio-

ne al distacco dell'Istituto agronomico per l'Oltremare dal Ministero degli affari esteri, sottolineando che non vi è alcuna ragione che giustifichi tale operazione, in quanto, soprattutto, l'Istituto costituisce un valido strumento per la realizzazione della politica di aiuto e di assistenza tecnica nei confronti dei Paesi in via di sviluppo. Replica il sottosegretario Lupis, che ricorda come l'Istituto agronomico per l'Oltremare fu agganciato al Ministero degli esteri per pura casualità, quando fu soppresso il Ministero dell'Africa italiana; a suo giudizio, tale Istituto potrebbe più utilmente operare nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione.

Il senatore Polano, pur favorevole al passaggio dell'Istituto ad altra Amministrazione dello Stato, rileva che sarebbe preferibile che ciò avvenisse a mezzo di legge *ad hoc*, mentre il senatore Bartesaghi, rilevata l'intempestività della decisione, fa osservare che il fine dell'Istituto si traduce in una serie di attività che sono eminentemente proiettate verso l'estero e, come tali, operanti nell'ambito del Dicastero degli affari esteri. Il senatore Jannuzzi, sottolineato che a suo parere tutto ciò che si riferisce alla proiezione della vita italiana fuori dei confini deve rientrare nell'ambito del Ministero degli esteri, pone l'accento sulla necessità che, ove l'Istituto in parola debba essere trasferito ad altra Amministrazione, si provveda a regolare in maniera equa e completa tutto ciò che attiene alla sistemazione del personale.

Dopo un intervento del senatore Battino Vittorelli, che afferma l'opportunità di non modificare l'attuale inquadramento dell'Istituto, il quale deve anzi diventare valido strumento sul piano dell'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo, il sottosegretario Lupis, prendendo atto degli orientamenti emersi nel corso del dibattito, dichiara di ritirare l'articolo 5, proposto a suo tempo dal Governo.

Dopo che la Commissione ha approvato senza dibattito l'articolo 6, divenuto ora articolo 5, sull'articolo 6 (già 7) il senatore Messeri interviene per ricordare l'inopportunità del richiamo (a suo avviso del tutto ovvio) all'adeguamento della legge consolare alle norme del diritto internazionale e alla legislazione interna.

Il senatore Jannuzzi osserva che non è detto che tale adeguamento esista sempre, mentre il senatore Carboni propone di sopprimere l'intero comma, che a suo avviso è pleonastico. Il Sottosegretario Lupis chiede che la Commissione non si pronunzi su questo punto e che il testo non subisca variazioni.

Si approva pertanto l'articolo 6, con la sola sostituzione, al punto 2), della parola « delimitazione » con l'altra: « determinazione ».

Su proposta del Presidente, la Commissione accorda quindi al senatore Santero mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 14.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Bensi, Vetrone ed Athos Valsecchi e per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione alla vendita di un fondo demaniale sito in Crotone all'ospedale civile " San Giovanni di Dio " di Crotone » (958), d'iniziativa dei senatori Spezzano e Pugliese.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Salerno riferisce sul disegno di legge, che autorizza la vendita di un'area demaniale, sita in Crotone, all'ospedale civile « S. Giovanni di Dio », il quale da tempo ha deliberato la costruzione di una nuova sede, rispondente alle necessità della popolosa regione circostante. Sottolineato il fine altamente sociale del provvedimento, sul quale la Commissione Igiene e sanità ha espresso parere favorevole, il relatore ne propone l'approvazione alla Commissione.

Interviene, quindi, il senatore Gigliotti, il quale manifesta il consenso del Gruppo comunista al disegno di legge, auspicando che in casi del genere l'Amministrazione

demaniale ceda le aree richieste a prezzi di particolare favore.

Dopo che il sottosegretario Bensi ha espresso l'avviso favorevole del Governo, la Commissione approva il disegno di legge in una nuova formulazione di due articoli; il primo di essi è inteso ad individuare esattamente il terreno demaniale da alienare, mentre il secondo autorizza il Ministro delle finanze a provvedere, con proprio decreto, all'approvazione del relativo atto di vendita.

« Modificazioni alle norme del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, concernente i servizi della Cassa depositi e prestiti » (1083), già approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Braccisi riferisce sul disegno di legge, il quale introduce alcune modificazioni alle norme del testo unico concernente i servizi della Cassa depositi e prestiti, e precisamente: una variazione al primo comma dell'articolo 68, l'abrogazione dell'articolo 69 e l'introduzione, infine, di una norma autorizzante la Cassa depositi e prestiti ad operare prelievi, entro determinati limiti, dai fondi dei conti correnti postali.

Si apre, quindi, un ampio dibattito. Il senatore Fortunati, espresso l'avviso favorevole del Gruppo comunista, sottolinea, peraltro, l'esigenza che si proceda, in futuro, ad un riesame dei compiti istituzionali e del funzionamento della Cassa depositi e prestiti.

Il senatore Franza esprime perplessità sul provvedimento, soprattutto per la politicizzazione che esso introdurrebbe nell'attività della Cassa, e preannuncia la sua astensione dal voto.

Interviene, successivamente, il senatore Martinelli, il quale, dopo avere manifestato il proprio apprezzamento per l'attività svolta dalla Cassa, attività resa negli ultimi tempi più difficile dal ricorso che ad essa si è fatto per fini diversi da quelli originari, preannuncia il suo voto favorevole al provvedimento, indispensabile per operare un intervento straordinario in favore degli Enti locali.

Il senatore Stefanelli muove, a sua volta, alcuni rilievi, affermando che il provvedimento in discussione non risolverebbe le difficoltà degli Enti locali, per i quali è invece necessaria la rapida approvazione del

disegno di legge n. 982, recante, per l'appunto, norme per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari.

Il senatore Pirastu auspica il ritorno della Cassa ai suoi compiti istituzionali e chiede al Governo di confermare l'atteggiamento assunto alla Camera su alcuni ordini del giorno presentati da deputati comunisti. Il senatore Gigliotti formula alcune raccomandazioni relative, soprattutto, al saggio di interesse corrisposto per i buoni postali fruttiferi; il senatore Salerni, pur rendendosi conto di alcune perplessità emerse nella discussione, preannuncia il voto favorevole del Gruppo del partito socialista italiano.

Il Presidente, concludendo il dibattito, esprime il parere (che ritiene condiviso da tutta la Commissione) che sia esigenza fondamentale procedere ad un riordinamento della finanza degli Enti locali, le cui crescenti difficoltà hanno assorbito notevoli disponibilità finanziarie per ripianare i bilanci e non per provvedere a spese d'investimento.

Il sottosegretario Belotti, rispondendo agli interventi, dichiara, tra l'altro, che il Governo sarebbe lieto di circoscrivere i compiti cui è chiamata a far fronte la Cassa depositi e prestiti, se la grave situazione finanziaria degli Enti locali non costringesse ad operare altrimenti. Confermato, quindi, l'atteggiamento non contrario del Governo circa una futura revisione dei tassi d'interesse corrisposti per i buoni postali fruttiferi e circa il livellamento dei tassi per tutti gli Istituti di credito abilitati al finanziamento delle opere pubbliche, il sottosegretario Belotti conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

La Commissione approva, quindi, il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su richiesta del senatore Stefanelli, la Commissione decide di porre all'ordine del giorno della prossima seduta il disegno di legge n. 982-*Urgenza*, concernente il ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari.

Il senatore Salari sollecita la discussione del disegno di legge numero 944, d'iniziativa

dei senatori Bernardinetti ed altri, concernente provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette.

Il senatore Stefanelli chiede che sia posto all'ordine del giorno di una prossima seduta il disegno di legge n. 1078, concernente l'elevazione del fondo di dotazione della sezione di credito fondiario del Banco di Napoli.

Il Presidente assicura che terrà presenti le suddette richieste.

« **Concessione di anticipazioni in favore di cittadini italiani rimpatriati, titolari di proprietà agricole in Tunisia di recente espropriate** » (940), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo un intervento del sottosegretario Belotti, che espone il punto di vista del Governo sugli emendamenti presentati dai senatori Valenzi ed altri, si passa all'esame degli articoli.

Prendono parte al dibattito, oltre al Presidente, al sottosegretario Belotti ed al relatore, i senatori Valenzi, Artom e Franza.

All'articolo 1, la Commissione respinge un emendamento del senatore Valenzi al primo comma, inteso ad inserire, dopo la parola « rimpatriati », le altre: « e residenti in Tunisia »; approva poi il primo comma con un emendamento, proposto dal relatore e dai senatori Valenzi e Bertoli ed accettato dal Governo, col quale vengono inserite nel comma anzidetto, dopo le parole: « proprietà agricole » le parole: « o titolari di scorte vive o morte e frutti pendenti ».

Il secondo comma dell'articolo 1 è approvato con un emendamento concordato accettato dal Governo, sostitutivo delle parole « ad un saggio non inferiore al 15 per cento per i vigneti e non inferiore al 10 per cento per gli altri beni agricoli » con le altre: « secondo i criteri di stima e di valutazione che saranno stabiliti dalla Commissione di cui all'articolo 2 ».

Il terzo comma è approvato nel seguente nuovo testo concordato, accettato dal Governo: « L'importo dell'anticipazione, nei limiti stabiliti dal Ministro del tesoro sentita la Commissione di cui all'articolo 2, sarà recuperato sul risarcimento eventualmente definito in sede internazionale e dovrà essere restituito dall'interessato ad avvenuta riscossione dell'indennizzo direttamente con-

seguito dal Governo tunisino, fino alla concorrenza del relativo ammontare ».

Il quarto comma dell'articolo 1 è approvato senza emendamenti.

È approvato poi un comma aggiuntivo, accettato dal Governo, concordato sulla base di emendamenti proposti dai senatori Valenzi e Bertoli, del seguente tenore: « Per gli esercizi successivi potranno essere stabiliti con appositi provvedimenti legislativi e iscritti nel bilancio dello Stato gli stanziamenti necessari ».

L'articolo 1 è quindi approvato nel suo insieme, con le modifiche sopra riferite.

L'articolo 2 è approvato senza emendamenti.

Dell'articolo 3 sono approvati il primo comma ed il secondo comma fino alla lettera *b*) compresa; viene rinviata invece la decisione sulla lettera *c*) e sull'articolo nel suo complesso.

L'articolo 4 è approvato con un emendamento concordato — accettato dal Governo — all'ultimo alinea del primo comma, sostitutivo delle parole: « due rappresentanti delle categorie interessate » con le altre: « tre rappresentanti delle categorie interessate ».

La decisione dell'articolo 5 è rinviata per consentire l'ulteriore esame di emendamenti proposti rispettivamente dal relatore e dal senatore Valenzi.

Sono approvati quindi, senza modificazioni, gli articoli 6 e 7.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad una prossima seduta.

« Istituzione dei ruoli organici del personale per i servizi meccanografici del Ministero delle finanze » (1074), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Dopo brevi interventi del Sottosegretario Vetrone, del senatore Banfi e del senatore Pellegrino — che presenta emendamenti agli articoli 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12 e 13 nonché al quadro n. 3 allegato al disegno di legge — il senatore Bertoli fa presente che il rappresentante del Governo non potrà dare risposta nella seduta odierna in merito agli emendamenti suddetti, che comportano un maggiore onere finanziario. A suo avviso, poichè la decisione sul provvedimento non potrà

essere presa dalla Commissione se non dopo le ferie pasquali sarebbe opportuno, data anche l'ora tarda, rinviare la discussione alla prima seduta che sarà tenuta dopo la ripresa dei lavori del Senato.

Dopo brevi interventi del senatore Roda, che manifesta qualche perplessità sull'opportunità del rinvio, e del sottosegretario Vetrone, che, pur confermando l'urgenza del provvedimento, si rimette alla Commissione per quanto concerne la proposta del senatore Bertoli, la discussione del disegno di legge n. 1074 è rinviata ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,40.

ISTRUZIONE (6°)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1965

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica degli articoli 3 e 5 della legge 14 novembre 1962, n. 1617, recante disposizioni sulle ore di insegnamento eccedenti l'orario di cattedra degli Istituti di istruzione secondaria » (659-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.

(Discussione e approvazione).

Il Presidente ricorda che il disegno di legge, già discusso in sede referente, è stato assegnato dal Presidente del Senato in sede deliberante in seguito alla richiesta unanime della Commissione ricorda altresì che, nel suo parere, la Commissione finanze e tesoro ha condizionato l'assenso al disegno di legge ad una precisa dichiarazione del rappresentante del Governo circa l'insussistenza di nuovi oneri per il bilancio dello Stato.

Il Sottosegretario Magrì fornisce quindi la dichiarazione richiesta dalla Commissione finanze e tesoro.

Dopo una breve relazione del senatore Moneti, favorevole al provvedimento, la Commissione approva il disegno di legge, senza ulteriore dibattito.

« **Conferimento di posti nelle carriere del personale dell'Amministrazione delle antichità e belle arti** » (441), d'iniziativa del senatore Maier. (Discussione e approvazione).

Anche questo disegno di legge, come il Presidente ricorda, fu già esaminato in sede referente ed è stato poi assegnato in sede deliberante su richiesta unanime della Commissione.

Dopo la relazione del senatore Zaccari, favorevole al provvedimento, e una breve dichiarazione anch'essa favorevole del Sottosegretario Magrì, la Commissione approva l'articolo unico del provvedimento.

*SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 415*

Il Presidente ricorda che nella passata seduta la Commissione aveva espresso il desiderio unanime che le fosse assegnato in sede deliberante anche il disegno di legge n. 415, d'iniziativa dei senatori Moneti ed altri, recante norme per il passaggio nei ruoli degli istituti tecnici femminili delle insegnanti incluse nelle graduatorie del concorso a cattedre d'insegnamento nelle scuole professionali femminili; tuttavia la comunicazione di tale richiesta alla Presidenza del Senato fu subordinata allo scioglimento di una riserva del rappresentante del Governo circa l'idoneità della formulazione del disegno di legge. Chiede pertanto al sottosegretario Magrì di sciogliere la riserva. Il sottosegretario Magrì esprime l'avviso che il disegno di legge, così come è formulato, non possa essere accolto e che il problema da esso proposto debba esser considerato in tutta la sua ampiezza con riferimento ai diversi ordini di istruzione.

Dopo brevi osservazioni del senatore Moneti, il Presidente avverte che, a seguito delle dichiarazioni del Governo, il disegno di legge sarà riportato all'ordine del giorno, in una delle prossime sedute, in sede referente.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni e integrazione della legge 3 novembre 1961, n. 1255, concernente la revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli osservatori astronomici** » (706),

d'iniziativa dei deputati Ermini e Martino Gaetano, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Zaccari, che ha sostituito nell'incarico di relatore il senatore Trimarchi, indisposto, richiamandosi alla relazione già svolta dal senatore Trimarchi e alle conclusioni da lui formulate, propone di passare all'esame degli articoli del disegno di legge.

La proposta è accolta dalla Commissione.

L'articolo 1 è approvato senza dibattito.

L'articolo 2 è approvato con un emendamento suggerito dal senatore Trimarchi e presentato dai senatori Romano ed altri, per il quale nel primo comma si precisa che il titolo di studio richiesto per l'ammissione al ruolo di cui trattasi è il diploma d'istruzione media di secondo grado; la Commissione approva altresì un emendamento proposto dal senatore Romano al secondo comma, lettera a), col quale si chiarisce che per l'applicazione della norma è richiesta la qualifica non inferiore ad archivista o equiparata, ovvero, alla data del 1° novembre 1961, un'anzianità di servizio non inferiore a 10 anni.

Senza dibattito sono approvati gli articoli 3 e 4.

Sull'articolo 5 si svolge un'ampia discussione: il senatore Zaccari fa suo l'emendamento già indicato dal relatore Trimarchi, secondo il quale, per l'applicazione della norma, sarebbe richiesto un periodo di almeno tre anni in qualità di diretto collaboratore del direttore amministrativo e una sostituzione del medesimo per un periodo non inferiore ai 18 mesi. Dopo interventi del senatore Perna e del sottosegretario Magrì, favorevole alla proposta, l'emendamento è approvato. Quindi il relatore Zaccari, sempre rifacendosi alle indicazioni contenute nella relazione del senatore Trimarchi, presenta un emendamento aggiuntivo all'articolo stesso, col quale si propone che il collocamento e la eventuale successiva promozione alla qualifica superiore siano disposti in soprannumero, e che il posto lasciato vacante nel ruolo di provenienza resti indisponibile fino a quando l'interessato non sia cessato dal servizio.

Il Presidente sospende la deliberazione sull'emendamento e sull'articolo 5 per chie-

dere sull'emendamento stesso il parere della Commissione finanze e tesoro.

La Commissione discute quindi gli articoli 6 e 7: il senatore Stirati presenta un emendamento aggiuntivo all'articolo 7 in favore dei perseguitati politici e razziali; il rappresentante del Governo si riserva di pronunciarsi circa la necessità dell'emendamento proposto e, a sua volta, esprime talune riserve sugli articoli in discussione per la preoccupazione che essi possano ledere diritti quesiti del personale già in ruolo. In proposito il relatore Zaccari propone un emendamento aggiuntivo all'articolo 7, già indicato nella relazione dal senatore Trimarchi, che detta disposizioni circa la decorrenza ai fini di carriera dell'immissione nei ruoli speciali transitori.

La deliberazione sugli emendamenti sopra ricordati e sui relativi articoli 6 e 7 è quindi rinviata ad una prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria » (696).

« Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati » (282), d'iniziativa dei senatori Fortunati ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale dei disegni di legge sopra indicati. Il senatore Fortunati, intervenuto a norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, sottolinea le profonde trasformazioni intervenute nella università italiana e la progressiva moltiplicazione della popolazione studentesca, che ha radicalmente modificato il rapporto fra docenti e studenti. A suo avviso, se si vuole conservare all'insegnamento universitario la sua fisionomia e la sua efficacia, occorre moltiplicare i corsi, non solo attraverso lo sdoppiamento delle cattedre (sdoppiamento spesso ostacolato dai professori ordinari) ma assegnando agli istituendi professori aggregati il compito di svolgere corsi perfettamente paralleli a quelli del titolare della cattedra; pertanto l'oratore è contrario alla proposta di dare agli aggregati compiti esclusivi o prevalenti di ricerca scientifica. Il senatore Fortunati sottolinea quindi le conseguenze della sua impostazione ai fini dell'edilizia universitaria

ed osserva che le modificazioni sopravvenute nella situazione dell'università italiana lo hanno indotto a mutare giudizio su taluni punti del problema degli aggregati universitari. Egli resta convinto della opportunità di far partecipare pienamente gli aggregati alla vita dei consigli di facoltà; ritiene ancora che si debba procedere alla nomina degli aggregati attraverso concorsi nazionali; crede però che si debba salvaguardare una certa autonomia delle facoltà per quanto riguarda la chiamata di coloro che risultino idonei nei concorsi medesimi; ritiene perciò che gli idonei per ogni concorso debbano essere in numero superiore a quello dei posti disponibili. Infine, ritiene che i nuovi posti debbano essere tutti istituiti entro due anni e non in cinque come prevede il disegno di legge proposto dal Governo.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale e riserva la parola, per una prossima seduta, al relatore ed al Ministro.

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Mannironi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — Ispettorato generale dell'aviazione civile — per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta » (953).
(Seguito della discussione e approvazione).

Il presidente Garlato, relatore, ricorda che la discussione svoltasi in una precedente seduta si concluse con la decisione di chiedere, sul disegno di legge, il parere della Commissione Lavoro. Dà quindi lettura del parere stesso, pervenuto nei giorni scorsi. In

esso, la 10^a Commissione, pur esprimendo parere favorevole sul disegno di legge, suggerisce alcuni emendamenti volti a limitare la facoltà di ricorrere all'assunzione di operai con contratto a termine soltanto ai casi di « esigenze impreviste e indilazionabili », nonchè a richiamare espressamente le disposizioni legislative sulla disciplina del contratto collettivo di lavoro a tempo determinato e quelle sul collocamento dei lavoratori disoccupati.

Si apre quindi un ampio e vivace dibattito, al quale partecipano i senatori Francesco Ferrari, Adamoli, Florena e Crollalanza.

In particolare, il senatore Francesco Ferrari afferma che, anche con gli emendamenti suggeriti dalla 10^a Commissione, il testo in esame suscita gravi perplessità; dichiara, pertanto, la propria astensione dal voto. Eguale astensione — anche a nome del Gruppo comunista — annuncia il senatore Adamoli, che muove diversi rilievi critici alle disposizioni del progetto.

Conclude il dibattito il sottosegretario Mannironi, il quale sottolinea l'assoluta necessità dello strumento legislativo proposto, per consentire all'Ispettorato dell'aviazione civile di far fronte a quei compiti che, in ordine all'attività degli aeroporti, sono stati finora svolti dal personale dipendente dal Ministero della difesa. Per quanto riguarda gli emendamenti suggeriti dalla Commissione Lavoro, il Sottosegretario di Stato propone di fare riferimento ad « esigenze indilazionabili », mentre ritiene pleonastici i richiami alle disposizioni legislative sopra ricordate. Su richiesta del senatore Crollalanza, il sottosegretario Mannironi precisa inoltre che l'Ispettorato dell'aviazione civile provvede alla manutenzione ordinaria degli aeroporti con un limitato numero di dipendenti e non è assolutamente in grado di far fronte a lavori che non possano ricomprendersi nella manutenzione ordinaria.

Dopo le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato, il senatore Adamoli ribadisce la posizione del suo Gruppo, mentre i senatori Deriu e Massobrio, pur manifestando gravi perplessità sull'impostazione del disegno di legge, dichiarano di non essere contrari alla sua approvazione in un testo integrato secondo i suggerimenti della 10^a Commissione.

Si passa quindi all'esame analitico delle varie norme contenute nell'articolo unico.

Partecipano alla discussione, oltre agli oratori precedentemente intervenuti, i senatori Genco e Lombardi.

La Commissione approva un emendamento al primo comma — proposto dal presidente Garlato — secondo il quale l'Ispettorato generale dell'aviazione civile ha facoltà di assumere operai con contratto di diritto privato della durata massima di 60 giorni per « esigenze indilazionabili ». È invece respinto un altro emendamento, tendente ad inserire, nello stesso comma, un esplicito richiamo alla legge 18 aprile 1962, n. 230, sulla disciplina del contratto collettivo di lavoro a tempo determinato, nonchè alla legge 24 aprile 1949, n. 264, sul collocamento dei lavoratori disoccupati.

Il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Proroga del termine per la presentazione al Parlamento della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vajont** » (1108), d'iniziativa dei senatori Rubinacci ed altri.
(Esame).

Il presidente Garlato illustra brevemente le ragioni — più ampiamente esposte nella relazione che accompagna il disegno di legge — che consigliano di prorogare al 15 luglio prossimo il termine per la presentazione alle Camere della relazione della Commissione d'inchiesta sopra indicata. Il Presidente conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole al disegno di legge, per il quale il Senato ha deliberato ieri l'adozione della procedura urgentissima e che è pertanto iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta dell'Assemblea.

Prendono successivamente la parola, illustrando lo stato dei lavori della Commissione d'inchiesta, i senatori Gaiani, Crollalanza, Genco e Zannier (tutti componenti della Commissione medesima). Conclude il dibattito il presidente Garlato, sottolineando come risulti evidente la volontà e la possibilità della Commissione d'inchiesta di adempiere al suo mandato entro il 15 luglio.

La Commissione autorizza infine il Presidente a riferire oralmente all'Assemblea, in senso favorevole al disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
BUSSI

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Lami Starnuti ed il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Scarlato.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Banfi, nel chiarire la posizione del Gruppo del partito socialista italiano sul disegno di legge n. 799, recante provvedimenti per le aziende elettriche minori, precisa di essere favorevole all'approvazione di tale provvedimento, eventualmente anche in sede deliberante; si dichiara favorevole alla accelerazione del pagamento degli indennizzi ed allo snellimento delle procedure, mentre è contrario a che si introducano altri argomenti di discussione, che rischierebbero di protrarre per molto tempo l'iter del provvedimento con danno dei proprietari di aziende elettriche minori nazionalizzate.

IN SEDE REFERENTE

« **Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-1969 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933** » (962). (Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

« **Istituzione di una Commissione parlamentare per l'energia** » (206), d'iniziativa dei senatori Francavilla ed altri).

« **Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN)** » (210), d'iniziativa dei senatori Alcidi Rezza Lea ed altri.

« **Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare** » (252), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

« **Inchiesta parlamentare sul Comitato nazionale energia nucleare (CNEN)** » (Doc. 9), d'iniziativa dei senatori Montagnani Marelli ed altri. (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Montagnani Marelli riassume brevemente i risultati del dibattito finora svoltosi sui provvedimenti in esame e sotto-linea le urgenti esigenze finanziarie del CNEN; dichiara quindi di essere favorevole ad una soluzione rapida dei problemi relativi all'Ente, ma di non potere per questo rinunciare a talune richieste, che hanno suggerito ai senatori comunisti la presentazione di progetti sull'argomento.

Ricorda che nel corso del dibattito egli ebbe a proporre, assieme a taluni colleghi, di estendere l'indagine prevista dai disegni di legge sopra citati a tutto il settore della ricerca scientifica. Dichiara di ritenere irrinunciabile tale richiesta, anche per le lacune che si trovano nel piano di sviluppo economico e per il ritardo di cui soffre la ricerca scientifica in Italia. Osserva poi che la relazione presentata a suo tempo dal ministro Medici sull'attività del CNEN soddisfa parzialmente talune richieste del suo Gruppo e che perciò è necessario tener conto delle considerazioni espresse nel suddetto documento intorno all'attività ed alle prospettive di lavoro del CNEN.

In merito al disegno di legge governativo (n. 962), dopo avere affermato la volontà del Gruppo comunista di affrettarne il più possibile l'iter, l'oratore solleva obiezioni sulla misura dello stanziamento, ridotta di 10 miliardi rispetto alle proposte del citato documento Medici, e ribadisce l'opportunità che le scarse disponibilità siano concentrate in taluni delimitati settori; sottolinea infine l'opportunità di un maggiore coordinamento fra il CNEN ed altri Enti, tra cui l'Enel, osservando che il collegamento non può essere comunque assicurato dal cumulo di cariche in seno all'Enel ed al CNEN, cumulo la cui legittimità è, a suo avviso, discutibile.

L'oratore si sofferma quindi sul problema della Presidenza del CNEN, per rilevare che non è ulteriormente accettabile la coincidenza tra le cariche di Ministro dell'industria e di Presidente del CNEN, e per ricordare che in materia esiste già una forte riserva della Corte dei conti.

Rileva quindi che ragioni di coerenza organizzativa della ricerca si oppongono allo sganciamento dell'Istituto di fisica nucleare dal CNEN, aggiungendo che i legami fra i due Istituti dovrebbero, anzi, essere più stretti.

A suo giudizio, il controllo del Parlamento sul CNEN potrebbe essere efficacemente attuato attraverso una commissione parlamentare; in via subordinata, l'oratore propone che una relazione periodica sull'attività del CNEN sia discussa dalla Commissione industria o dall'Assemblea del Senato.

Suggerisce infine che, tenuto conto della necessità di una rielaborazione del disegno di legge n. 962, si affidi ad una sottocommissione l'esame preliminare del progetto, al fine di giungere — se possibile — alla formulazione di un testo concordato. Conclude rilevando che tale proposta non significa rinuncia al dibattito sui disegni di legge presentati dal suo Gruppo, dibattito di cui ritiene anzi necessario fissare subito la data.

Il senatore Veronesi concorda sull'opportunità di istituire una sottocommissione per approfondire l'esame delle proposte avanzate dal precedente oratore.

Il senatore Banfi rileva che il CNEN deve mirare essenzialmente all'aumento della produzione di energia nucleare in Italia; in tal senso i legami fra il Comitato nucleare e il Ministero dell'industria debbono essere assai stretti e il Comitato stesso deve operare in collegamento funzionale con gli altri istituti di ricerca. Da ciò deriva, ad avviso dell'oratore, l'opportunità che il Parlamento si limiti a fissare i criteri generali di funzionalità del CNEN, senza entrare nel merito dei particolari aspetti della ricerca. Ritiene quindi fondamentale la soluzione del problema della presidenza dell'Ente e si dichiara favorevole alla nomina di una sottocommissione per approfondire la portata delle modificazioni proposte.

Il senatore Bernardinetti concorda sull'opportunità di istituire la sottocommissione, soprattutto per esaminare e risolvere il delicato problema della presidenza del CNEN. Dichiarava invece di nutrire perplessità circa la proposta del senatore Montagnani Marelli di discutere relazioni sull'attività del CNEN addirittura nelle Assemblee parlamentari.

Il senatore Trabucchi si sofferma sui problemi e sulle esigenze di organizzazione e di attività del CNEN, rilevando che le questioni ad essi inerenti sono comuni a quasi tutti gli Enti pubblici e non si possono quindi risolvere se non nel quadro di una nuova impostazione legislativa. L'oratore, pur ritenendo urgente l'approvazione dei contributi al CNEN, non è pregiudizialmente contrario all'istituzione della sottocommissione. A suo avviso, molti problemi si potranno risolvere solo con la costituzione di un Ministero per l'energia, e nessuna riforma del CNEN potrà riuscire utile e coerente senza che venga prima definita l'organizzazione di tutta la ricerca nel settore energetico.

Dopo che il senatore Vecellio ha sottolineato l'urgenza di maggiore produzione di energia nucleare e la necessità di procedere con la massima sollecitudine all'approvazione dei contributi al CNEN, il relatore senatore Zannini dichiara di non opporsi alla costituzione di una sottocommissione; pur rilevando che la questione della struttura del CNEN non può essere esaminata senza tener conto della esigenza, da più parti sollevata, della costituzione di un Ministero per l'energia.

Il relatore ribadisce quindi l'urgenza della concessione del contributo statale al CNEN, che non può attualmente funzionare per carenza di fondi, e prega la Commissione di approvare il disegno di legge n. 962, previo impegno del Governo di discutere, a data fissa, sulla struttura del CNEN.

Il Presidente Bussi rileva che le esigenze prospettate dai vari interventi potrebbero effettivamente formare oggetto di esame da parte della sottocommissione.

Prende quindi la parola il ministro Lami Starnuti, il quale ringrazia i vari oratori intervenuti nella discussione e sottolinea l'urgenza della concessione del proposto finanziamento, pur concordando, in via di principio, con le proposte avanzate dal senatore Montagnani Marelli, in particolare per quanto attiene alla separazione della carica di Presidente del CNEN da quella di Ministro dell'industria; aggiunge che è in corso di avanzata preparazione un disegno di legge per la ristrutturazione del Comitato, che al più presto sarà diramato ai Ministri. Soffermandosi, quindi, sulla nuova organizzazione

dell'ente, il Ministro osserva che tre organi dovrebbero essere preposti alla sua dirigenza: un Presidente, diverso dalla persona del Ministro, una Giunta ed un Consiglio di amministrazione (del quale facciano parte scienziati ed amministratori). Dopo avere affermato che non è intenzione del Ministero dell'industria staccare l'istituto di fisica nucleare dal CNEN, il ministro Lami Starnuti rileva che quest'ultimo dovrebbe essere sottoposto alla vigilanza congiunta dei Ministeri dell'industria e della ricerca scientifica e riconosce l'opportunità che la Commissione industria discuta periodicamente sull'attività del CNEN.

Afferma quindi di non potere, pendente tuttora un procedimento giudiziario, approvare la proposta d'inchiesta sull'attività del CNEN e di non poter concordare sull'opportunità di emendamenti ad un disegno di legge che riguarda la concessione di contributi. Peraltro, coerentemente con le comunicazioni da lui fatte, l'articolo 3 del disegno di legge n. 962, che riguarda aspetti amministrativi dell'Ente, dovrebbe essere soppresso.

Il presidente Bussi si sofferma sulla necessità che una sottocommissione esamini ampiamente i problemi relativi ai provvedimenti d'iniziativa parlamentare, dopo la approvazione del provvedimento di concessione dei contributi.

Il senatore Francavilla dichiara che, tenuto conto delle comunicazioni del Governo, si potrebbe chiedere il trasferimento del disegno di legge n. 962 in sede deliberante, fermo restando che i progetti presentati dal Gruppo comunista, relativi ad un'indagine generale sulla ricerca scientifica, formino oggetto di approfondito dibattito in seno all'istituenda sottocommissione, giusta la proposta del Presidente Bussi.

Il senatore Veronesi osserva che l'indagine sulla ricerca scientifica dovrebbe essere limitata al settore nucleare.

La Commissione approva la richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 962. Viene quindi nominata una sottocommissione (composta dal presidente Bussi e dai senatori Zannini, Bernardinetti, Banfi, Veronesi e Montagnani Marelli) che esaminerà i progetti d'iniziativa parlamentare sulla materia (nn. 206, 210, 252 e Doc. 9).

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sull'applicazione dell'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali agli artigiani datori di lavoro » (1088), d'iniziativa dei deputati Laforgia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Varaldo, il quale, dopo aver osservato che il disegno di legge ha lo scopo di dettare opportune integrazioni delle vigenti norme sull'assicurazione obbligatoria degli artigiani, ne auspica l'approvazione da parte della Commissione.

Il senatore Trebbi dichiara il proprio consenso al provvedimento, sollecitando inoltre un intervento del Ministro del lavoro al fine di consentire agli artigiani, che cessino di avere lavoratori alle proprie dipendenze, di mantenere l'assicurazione presso l'INAIL.

Infine, dopo interventi del senatore Pezzini — il quale prospetta alcuni rilievi sull'ordine di collocazione degli articoli — e del sottosegretario Martoni, in replica agli oratori intervenuti nel dibattito, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Istituzione dell'Ispettorato centrale del lavoro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale » (583), d'iniziativa dei senatori Caleffi ed altri.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Torelli, comunica di avere preso contatti col Ministero del lavoro, ma aggiunge che permangono alcune perplessità sulla migliore formulazione degli articoli.

A sua volta, il senatore Pasquato afferma che l'adesione da lui data alla richiesta di assegnazione in sede deliberante non deve

intendersi quale accettazione integrale del disegno di legge; si riserva, pertanto, di sviluppare i rilievi già accennati al momento dell'esame in sede referente.

La Commissione rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Rivalutazione delle pensioni del fondo speciale di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo** » (635), d'iniziativa dei senatori Cataldo ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Su richiesta del senatore Pezzini — il quale informa la Commissione che sono tuttora in corso colloqui col rappresentante del Ministero del lavoro per il coordinamento degli emendamenti presentati — il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« **Modificazioni alla legge 21 dicembre 1961, n. 1336, relativa al riordinamento della carriera dei collocatori comunali** » (538), d'iniziativa dei senatori Tedeschi ed altri.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Bermani, premessa una breve illustrazione del disegno di legge, ricorda che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario, in quanto nel provvedimento manca l'indicazione della copertura finanziaria. Il senatore Bermani chiede quindi che la Commissione lo autorizzi a prendere contatto coi presentatori del disegno di legge e col Ministero del lavoro, per la elaborazione di un testo che consenta di superare gli ostacoli prospettati.

Dopo interventi dei senatori Pezzini, Brambilla, Bitossi e del sottosegretario Martoni, la Commissione delibera di rinviare l'esame del provvedimento per consentire al relatore i suddetti colloqui, nonchè per acquisire il parere della 1^a Commissione, tuttora non pervenuto.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifica alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative edilizie** » (832), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.
(Parere alla 5^a Commissione).

Dopo interventi dei senatori Pasquale Valsecchi e Brambilla e del sottosegretario Martoni, la Commissione delibera di trasmettere

il parere favorevole per la parte di propria competenza.

PER UN DIBATTITO SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE DEI LAVORATORI ITALIANI

In seguito ad una richiesta dei senatori Brambilla e Valsecchi — condivisa dalla Commissione — per un dibattito in tema di emigrazione dei lavoratori italiani, il Presidente annuncia che prospetterà al Presidente del Senato l'opportunità che i Ministri competenti siano invitati a riferire in una seduta congiunta delle Commissioni Lavoro ed Esteri.

La seduta termina alle ore 11,30.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 7 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Ordinamento dell'Opera nazionale invalidi di guerra** » (680), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.
(Parere alla 1^a Commissione).

Senza discussione, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal senatore Cassini.

SULL'ASSEGNAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 923

Il Presidente dà lettura di una lettera inviata, per conoscenza, dal Presidente del Senato, in merito alla richiesta avanzata dalla 9^a Commissione (Industria), affinché il disegno di legge n. 923-*Urgenza*, assegnato alla Commissione Igiene e sanità fosse invece deferito all'esame delle Commissioni riunite 9^a e 11^a. In tale lettera è riconfermata la competenza esclusiva della 11^a Commissione sul provvedimento, di cui si riconosce il carattere squisitamente igienico-sanitario.

IN SEDE REFERENTE

« **Regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia e terapia fisica** » (846), d'iniziativa dei deputati Romano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente, non essendovi altri oratori iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale: si passa quindi all'esame degli articoli del provvedimento.

Viene innanzitutto approvato un emendamento proposto dal senatore D'Errico, per cui il termine « tecnico di radiologia e terapia fisica » viene sostituito dall'altro, ritenuto più appropriato, « tecnico di radiologia medica », restando inteso che l'espressione dovrà essere modificata nello stesso senso ogni qualvolta essa ricorra nel testo del provvedimento.

All'articolo 1 la Commissione, dopo un ampio dibattito al quale partecipano i senatori D'Errico, Cassini, Perrino, Samek Lodovici, il relatore Di Grazia ed il rappresentante del Governo, respinge un emendamento presentato dal senatore Maccarrone, volto a sostituire, nel primo comma, le parole « arte ausiliaria sanitaria » con le altre « professione sanitaria ausiliaria » e ad estendere, al secondo comma, la vigilanza del Ministero della sanità non solo ai tecnici di radiologia, ma anche agli enti pubblici e privati che della loro opera in qualche modo si avvalgono. A giudizio del senatore Maccarrone, la qualifica di professione sanitaria ausiliaria appare giustificata, tenuto conto che a questi tecnici si richiedono prestazioni autonome distinte e diverse da quelle del medico, anche se eseguite sotto il controllo di quest'ultimo, mentre altri membri della Commissione insistono sulla necessità di riservare il termine « professione » a quelle attività che presuppongono il conseguimento di una laurea o di un diploma di secondo grado.

Viene invece approvato un emendamento aggiuntivo alla lettera a) del secondo comma, per cui l'espressione « alla formazione professionale » è sostituita dall'altra « alla formazione tecnico-professionale ».

All'articolo 2, la Commissione respinge un emendamento presentato dal senatore Maccarrone, tendente a sopprimere, al pri-

mo comma, il requisito della maggiore età per coloro che intendano esercitare l'arte ausiliaria di tecnico di radiologia.

Dopo un dibattito al quale prendono parte, esprimendo diverse opinioni, i senatori D'Errico, Perrino, Samek Lodovici, Zonca, il relatore ed il rappresentante del Governo, la Commissione respinge un emendamento aggiuntivo del senatore Maccarrone, tendente ad ampliare l'ambito in cui i tecnici di radiologia potranno esercitare la loro attività; approva quindi l'articolo 2 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Viene poi respinto un emendamento soppressivo dell'intero articolo 3, presentato e successivamente ritirato dal senatore Samek Lodovici e che il senatore Maccarrone ha quindi fatto proprio.

Sull'articolo 4 si apre un'ampia discussione. Il senatore Maccarrone, illustrando due emendamenti da lui presentati, mette in rilievo la necessità che i tecnici di radiologia medica vengano istruiti e licenziati da Istituti professionali di Stato, specificando che il corso potrebbe consistere in un triennio di carattere formativo e di orientamento generale e in un biennio di vero e proprio tirocinio pratico, da compiersi presso cliniche ed ospedali. A detta dell'oratore, ciò permetterebbe a questi ausiliari non solo di conseguire una seria e completa preparazione, ma anche di eliminare quel periodo di inattività che si determina fra la fine della scuola dell'obbligo (intorno al 14° anno di età) e l'inizio dei corsi previsti nel provvedimento, ai quali non si può essere ammessi prima dei 17 anni di età.

Intervengono nel dibattito i senatori D'Errico, Di Grazia, Samek Lodovici, Zonca, Perrino e il rappresentante del Governo, i quali, anche se non completamente contrari alla tesi del senatore Maccarrone, non nascondono tuttavia le difficoltà pratiche di una sua concreta ed immediata attuazione e temono che l'accoglimento della tesi stessa possa portare all'accantonamento dell'intero disegno di legge.

Data l'ora tarda, il Presidente prega i senatori Zonca, D'Errico, Samek Lodovici — che hanno presentato emendamenti all'articolo 4 — ed il senatore Maccarrone di cercare, in una riunione ristretta da tenersi quanto prima, di giungere ad una concilia-

zione dei diversi punti di vista, al fine di poter procedere, nella prossima seduta, ad un più spedito esame dei restanti articoli del disegno di legge.

Il senatore Perrino presenta infine un ordine del giorno in cui, fatto presente il grave onere che verrebbe a pesare sugli ospedali per il funzionamento delle scuole per tecnici di radiologia previste dal provvedimento, s'invita il Ministero della sanità e quello della pubblica istruzione a disporre l'erogazione di un contributo annuo per il funzionamento delle scuole stesse.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

MARTEDÌ 6 APRILE 1965

Presidenza del Presidente
RESTIVO

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

La Commissione fissa anzitutto alcuni criteri per le prossime trasmissioni di « *Tribuna politica* ». Dopo interventi del Presidente Restivo, dei deputati Lajolo, Barzini, Piccoli e Jacometti e dei senatori Monni e Valenzi, la Commissione delibera, per quanto riguarda le « *Interviste ai Segretari di Partito* », che il lunedì precedente ogni trasmissione il Direttore di « *Tribuna politica* » prenda contatto con il segretario di partito interessato ai fini del coordinamento delle trasmissioni. La Commissione si riserva altresì di valutare volta per volta l'aderenza delle trasmissioni ai nuovi criteri fissati.

Per il ciclo di « *Conferenze stampa del Governo* », la Commissione fissa a dieci il numero dei giornalisti autorizzati a porre le domande e destina ad ogni giornalista un minuto per la domanda e trenta secondi per una seconda domanda intesa a chiarire la prima.

La Commissione esamina poi i criteri relativi alle varie rubriche di contenuto politico. Per la rubrica la « *Giornata parlamen-*

tare », dopo interventi del Presidente Restivo, dei deputati Nannuzzi, Piccoli, Jacometti e Lajolo e dei senatori Monni, Angelilli e Salati, la Commissione stabilisce che sia dato maggiore spazio al lavoro delle Commissioni e propone che l'orario della rubrica venga spostato dopo il « *Telegiornale* » della sera con una eventuale integrazione in collegamento con quello della notte.

Sulla rubrica « *Sette giorni al Parlamento* » intervengono il Presidente Restivo, i deputati Nannuzzi, Savio Emanuela e Piccoli e i senatori Valenzi, Salati e Monni. A conclusione la Commissione delibera di approvare in linea di massima i criteri cui la rubrica si ispira, suggerendo peraltro che le trasmissioni si adeguino sempre più alla concreta vita parlamentare in rapporto alle finalità di formazione civica che la rubrica si propone.

La Commissione infine, con interventi dei senatori Schiavetti, Valenzi, Francavilla e Monni, dei deputati Lajolo, Piccoli, Jacometti, Rossanda Banfi Rossana e Nannuzzi e del Presidente Restivo, esamina alcuni rilievi presentati dai senatori Vidali e Schiavetti relativi alla mancata notizia sui programmi nazionali dello sciopero avvenuto a Trieste in occasione del riordinamento del cantiere navale San Marco. Nel corso della discussione, con riferimento ai compiti della Commissione, il deputato Lajolo sottolinea l'esigenza di una nuova disciplina legislativa dell'attività radio-televisiva. In proposito il deputato Piccoli si richiama, a prescindere da ogni specifica considerazione circa tale esigenza, ai compiti efficacemente svolti dalla Commissione nell'espletamento della sua funzione di vigilanza sull'obiettività dei servizi informativi della RAI-TV.

La seduta termina alle ore 20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 8 aprile 1965, ore 10

Votazione per la nomina del Presidente.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazioni all'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie (legge 23 ottobre 1960, n. 1196, e legge 16 luglio 1962, n. 922) (934) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trasporto di persone sugli autoveicoli (314).

2. Riduzione del periodo di tirocinio degli uditori giudiziari (1031).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni sull'istruttoria sommaria (1061-Urgenza).

2. SCHIETROMA. — Modificazioni al Codice di procedura penale in materia di istruzione dei procedimenti (893).

3. GULLO. — Norme integrative dell'articolo 391 del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria (927-Urgenza).

4. TOMASSINI. — Modifica dell'articolo 392, prima parte, del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria (1033).

5. NENCIONI ed altri. — Interpretazione autentica della norma contenuta nell'articolo 392 del Codice di procedura penale in relazione agli articoli 304-bis, 304-ter, 304-quater dello stesso Codice, sull'istruzione sommaria (1062).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PERUGINI. — Istituzione della carriera esecutiva nel ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (436).

2. BOSCO. — Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce, Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzioni di Presidente e di Procuratore della Repubblica (891).

3. JODICE e PAPALIA. — Modifica del sistema elettorale stabilito dalla legge 24 marzo 1958, n. 195, per la elezione dei componenti magistrati del Consiglio superiore della Magistratura (615).

4. Deputato AMATUCCI. — Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia (766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

2. Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (923-Urgenza).

4^a Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 8 aprile 1965, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati BOLOGNA ed altri. — Provvedimenti riguardanti gli ufficiali di complemento e i sottufficiali delle categorie in congedo trattenuti o richiamati in servizio nelle Forze armate dello Stato perchè residenti in territori considerati inaccessibili (1045) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

ROSATI. — Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (1066).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 8 aprile 1965, ore 9**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari (982-Urgenza).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

*Giovedì 8 aprile 1965, ore 9,30**In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati ERMINI e MARTINO Gaetano. — Modificazioni e integrazione della legge 3 novembre 1961, n. 1255, concernente la revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli osservatori astronomici (706) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria (696).

2. FORTUNATI ed altri. — Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati (282).

3. SPIGAROLI e BELLISARIO. — Indennità di direzione ai professori incaricati della presidenza degli Istituti secondari d'istruzione (357).

II. Esame dei disegni di legge:

1. SPIGAROLI e BELLISARIO. — Conferimento degli incarichi negli Istituti d'istruzione secondaria (630).

2. Deputati CRUCIANI e GIUGNI LATTARI Jole; DI VITTORIO BERTI Baldina ed altri;

SAVIO Emanuela ed altri. — Norme per le graduatorie degli insegnanti nelle scuole elementari per la formazione delle classi e per l'accesso ai concorsi magistrali (1026) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. ROMAGNOLI CARETONI Tullia e NENNI Giuliana. — Modifica all'articolo 295 del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, in materia di assegnazione del personale insegnante maschile e femminile nelle scuole elementari (589).

4. Deputati PITZALIS ed altri; RUSSO SPENA; FINOCCHIARO e FUSARO; BUZZI ed altri. — Norme relative al personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (1020) (Approvato dalla Camera dei deputati).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 8 aprile 1965, ore 12**In sede deliberante*

I. Discussione del disegno di legge:

1. Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-1969 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933 (962).

In sede consultiva

Pareri sui disegni di legge:

1. SCOTTI ed altri. — Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (371-Urgenza).

2. Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (923-Urgenza).